

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1649

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice STANISCI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 LUGLIO 2002

—————

Istituzione di un Centro internazionale di educazione alla pace

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge si propone di istituire un Centro internazionale di educazione alla pace, al fine di formare operatrici e operatori di pace.

Se da un lato si assiste, a livello internazionale, a un continuo progresso in molti campi quali la collaborazione sovranazionale, il rispetto dei diritti umani e il progresso economico e sociale, dall'altro si assiste al continuo susseguirsi di conflitti etnici, religiosi, sociali e culturali.

Nel 1992 l'allora Segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, nel documento denominato «Agenda per la Pace», concludeva che «il più auspicabile ed efficace impegno della diplomazia è quello volto ad attenuare le tensioni prima che sfocino in un conflitto o, se scoppia il conflitto, l'agire rapidamente per contenerlo e per risolvere le cause che ne sono alla base» (Rapporto del Segretario generale: «Un'Agenda per la Pace» A/47/277 - S/24111 del 17 giugno 1992).

Il ruolo fondamentale della prevenzione è stato ribadito anche dall'attuale Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, il quale rileva che «la più dispendiosa delle politiche di prevenzione è comunque più economica, in termini di vite e risorse, del meno costoso degli interventi», sottolineando che i conflitti avvenuti negli anni Novanta sono costati alla comunità internazionale 230 miliardi di dollari e migliaia di vite umane (Kofi Annan: *Elogio della prevenzione*, *The Economist*, traduzione in «*Internazionale*» n. 316-7 del 13 gennaio 2000). Una politica di prevenzione richiede però «una conoscenza tempestiva e accurata dei fatti».

Dunque è essenziale la costituzione di «un sistema di preallarme fondato sulla raccolta di informazioni e su richieste informali o formali» (Boutros Ghali: *Agenda per la Pace*).

A tal fine in molti Paesi, già da alcuni decenni, sono stati creati istituti di ricerca per la pace, finanziati pubblicamente, per indagare in modo scientifico e con continuità queste complesse problematiche. L'attività di tali istituti ha consentito di ampliare notevolmente, sotto vari aspetti, la conoscenza dei meccanismi e dei fattori che permettono la costruzione di ordini di pace, di creare strumenti culturali finalizzati alla prevenzione dei conflitti e di rimuovere tutte quelle forme di violenza che portano alla violazione dei diritti fondamentali della persona.

Il presente disegno di legge, prevedendo l'istituzione di un Centro internazionale di educazione alla pace, si propone di colmare le lacune del nostro ordinamento nella creazione di strumenti utili alla ricerca e al mantenimento della pace.

Il Centro dovrebbe provvedere alla formazione di personale militare e civile impegnato in missioni internazionali di pace e, più in generale, in attività e strutture di sostegno alla pace.

L'ex base della *United States Air Force* (USAF) di S. Vito dei Normanni appare poi il luogo più adatto a ospitare il Centro, in quanto si trova tra il comune di S. Vito dei Normanni e la città di Brindisi, luoghi carichi di significato per quanto attiene la pace e la ricerca del dialogo tra i popoli. È proprio dal porto di Brindisi, infatti, che sono partiti, nel corso del tempo, convogli umanitari per tutto il mondo, ma soprattutto per l'altra sponda del Mediterraneo. Da Brindisi partono oggi aiuti umanitari per tutti i

luoghi di crisi: presso l'aeroporto di Brindisi e adiacente al porto, è situata la Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite, attrezzata per fronteggiare le emergenze e per fornire una risposta rapida e coordinata.

In particolare, infine, il paese di S. Vito dei Normanni è noto per aver dato i natali a Lanza del Vasto, fondatore della comunità dell'Arca, una delle prime strutture comunitarie improntate alla cultura della non violenza.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituito, con sede nella ex base della *United States Air Force* (USAF) di San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi, il Centro internazionale di educazione alla pace, di seguito denominato «Centro».

Art. 2.

1. Il Centro è sede permanente dell'Istituto superiore di formazione militare interforze.

2. Il Centro:

a) organizza corsi di formazione per il personale militare, impegnato o di cui si prevede l'impiego in operazioni di pace in ambito internazionale, facente parte delle Forze armate italiane, delle Forze armate dei Paesi dell'Unione europea e dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), e di personale civile, anche volontario, che opera o è qualificato a operare in attività o strutture di sostegno alla pace. I corsi per ufficiali dirigenti costituiscono titolo valido per l'avanzamento;

b) collabora con analoghi istituti di altri Paesi;

c) bandisce annualmente borse di studio per corsi di educazione alla pace, di durata non inferiore a due settimane, per studenti e ricercatori italiani e stranieri, privilegiando le persone provenienti da Paesi nei quali siano presenti gravi situazioni di conflitto.

Art. 3.

1. Il Centro è posto sotto la vigilanza e il controllo del Ministro della difesa.

2. Il direttore del Centro è nominato dal capo di stato maggiore della Difesa, su proposta dei capi di stato maggiore di Forza armata, ed è responsabile dell'attività del Centro.

Art. 4.

1. Con decreto del Ministro della difesa è adottato il regolamento di attuazione della presente legge, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della medesima, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Art. 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

